

DA SINISTRA:
MIRO FIORDI,
ROBERTO BERNASCONI
E MASSIMILIANO
COSSA.
FOTO SIMONE BRACCHI



Con il Fondo Dona Lavoro un aiuto alle famiglie in difficoltà

Dai contributi dell'8x1000 sono stati stanziati 25mila euro che grazie ai "social bond" del Credito Valtellinese potrebbero raddoppiare

 *Fatti, non parole*

«È la logica del dono che trova compimento anche nel campo dell'economia». Prendendo spunto dall'enciclica sociale "Caritas in veritate" di Benedetto XVI, Miro Fiordi, amministratore delegato del Credito Valtellinese, ha presentato giovedì 11 dicembre scorso, al Centro pastorale Card. Ferrari di Como, il progetto "Fondo Dona Lavoro" con cui la Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" Onlus mette a disposizione delle parrocchie della Diocesi di Como fondi per sostenere famiglie e persone che hanno perso il lavoro o che non dispongono di redditi adeguati. L'iniziativa, che si affianca al "Fondo di Solidarietà Famiglia-Lavoro" voluto dalla Diocesi e già operante dal 2009, ha così l'ambizione di dare una risposta urgente e concreta al dramma - sempre più frequente - di persone e famiglie messe in ginocchio da questa crisi economica che non sembra più arrestarsi. Lo stesso direttore della Caritas diocesana, Roberto Bernasconi e il direttore della Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" Onlus, Massimiliano Cossa, presenti all'incontro, hanno ribadito questo concetto e hanno posto l'accento sulla "novità" di dare un aiuto economico, valorizzando la dignità delle persone, offrendo loro opportunità di "piccoli lavori di cura" della comunità locale pagati regolarmente attraverso lo strumento dei buoni lavoro (voucher) dell'Inps, un sistema retributivo che oltretutto - come ha ribadito lo stesso direttore della Caritas - fa evitare la pratica del lavoro nero affermando il concetto di legalità anche per questo tipo di occupazioni. Ma come funziona questo progetto? In estrema sintesi, l'istituto di Credito Valtellinese emette un "social bond" (per la prima volta nella sua storia), un prestito obbligazionario sociale denominato "Social Bond per Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus" della Diocesi di Como per un ammontare complessivo di 5 milioni di euro. Lo 0,50% del valore nominale collocato del prestito

obbligazionario sarà così devoluto per sostenere il "Fondo Dona Lavoro". Le somme raccolte saranno messe a disposizione delle parrocchie della Diocesi (vere e proprie "sentinelle della crisi") affinché possano sostenere famiglie e persone che hanno perso il lavoro o che non dispongono di redditi adeguati, trasformandole in ore di lavoro. Il sostegno si concretizzerà mediante la richiesta da parte delle stesse parrocchie di prestazioni lavorative occasionali (come l'imbiancatura di alcuni locali, piccoli lavori di manutenzione, cura dell'ambiente e così via) che saranno retribuite - come detto - mediante i buoni lavoro (voucher) dell'Inps. La Caritas attraverso i fondi dell'8x1000 ha stanziato 25mila euro per avviare il fondo. Ricordiamo che l'importo corrisposto dalla banca, in caso di collocamento dell'intero ammontare del "social bond", garantirebbe la copertura iniziale di altre 2.500 ore di lavoro (ovvero 25mila euro al "Dona Lavoro"), permettendo così di raddoppiare la cifra iniziale, grazie al coinvolgimento dei risparmiatori, per i quali non vi sarà alcun ricarico, poiché sarà lo stesso istituto a versare il contributo alla Caritas. Le obbligazioni emesse dal Credito Valtellinese possono essere sottoscritte fino al 16 gennaio 2015, salvo chiusura anticipata o estensione del periodo di offerta.

«Voglio sottolineare - ha affermato Roberto Bernasconi - che questa iniziativa rende le parrocchie luoghi privilegiati di solidarietà e i parroci attenti promotori di azioni di aiuto e sensibilizzazione anche nei confronti dell'intera comunità. La nostra speranza è che in breve tempo possano essere aiutate almeno 50 famiglie».

È possibile, inoltre, sostenere direttamente il Fondo Dona Lavoro effettuando una donazione mediante un bonifico bancario sul conto corrente (Credito Valtellinese - IBAN IT1147 Y 05216 10900 0000 0001 1500).

A Como, nei paesi di provincia, nell'intera Diocesi la grave crisi economica e occupazionale non allenta la morsa e a farne le spese sono uomini, donne, intere famiglie. In questi ultimi mesi è un crescendo di richieste di aiuto per trovare un lavoro, anche semplicemente per pagare le bollette, per pagare l'affitto, per arrivare alla fine del mese con dignità. La Diocesi e la Caritas sono in prima linea da anni per offrire concretamente un aiuto a queste persone. Ricordo che da oltre cinque anni è stato istituito il Fondo di Solidarietà Famiglia-Lavoro che - nonostante qualcuno spesso dimentica in modo strumentale - ha dato sostegno a oltre 1.000 nuclei familiari, per un ammontare che supera il milione di euro, e soprattutto ha creato un volano di sensibilità e di condivisione coinvolgendo persone, comunità, associazioni, enti e parrocchie del vasto territorio diocesano. E proprio grazie alla collaborazione con le parrocchie - nostre referenti privilegiate - nasce ora il Fondo Dona Lavoro, un'azione concreta di solidarietà che la Diocesi, attraverso la Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" Onlus e con la preziosa collaborazione del Credito Valtellinese, promuove proprio per rafforzare l'azione di sostegno nei confronti di chi è in difficoltà in un'ottica meno assistenziale ma più di promozione umana. Si offrono così piccole opportunità di lavoro, in prevalenza di utilità sociale, regolarmente retribuito attraverso lo strumento dei buoni lavoro dell'Inps, i cosiddetti voucher. Il mio sogno è di raccogliere in breve tempo 50mila euro che garantiranno 5mila ore di lavoro, suddivise tra 50 parrocchie (in pratica si garantirebbe lavoro a 50 persone che potrebbero percepire 10 euro all'ora). Bisogna ammettere che è proprio una buona idea. Un progetto credibile, che può crescere nel tempo e che ha anche il pregio di affermare la logica della legalità in contrapposizione al proliferare del lavoro nero. Insomma, fatti e non parole. Nel segno dell'amore verso il prossimo.

ROBERTO BERNASCONI



Quale futuro? Aumentano le richieste di aiuto anche da parte delle famiglie comasche coinvolte dalla crisi in atto

Impiego: è vera emergenza

Cresce il disagio sociale causato dalla crisi economica e occupazionale. Cresce in Italia, cresce anche nella nostra realtà diocesana. Soprattutto la città di Como e le zone limitrofe registrano negli ultimi anni un aumento costante dei casi di nuove povertà, soprattutto di coloro che cercano un lavoro. I dati messi in evidenza dai servizi della Caritas diocesana, in modo particolare quelli del Centro di Ascolto "Don Renzo Beretta" di via Don Guarella e di Porta Aperta di via Tatti, sono eloquenti. Rispetto agli anni passati, la crisi economica e la mancanza di prospettive lasciano il segno in modo marcato e chi è ai margini ha poche speranze di uscire con le proprie forze dalle difficoltà. Ciò vale in

modo particolare non soltanto per gli stranieri, ma anche per gli italiani che si rivolgono ai servizi Caritas - soprattutto comaschi, come è già stato evidenziato su queste pagine e sul sito della Caritas di Como - che negli ultimi anni sono aumentati in modo significativo (per fare un esempio, su 1.000 persone sono quasi il 30 per cento). Sempre più spesso sono persone (anche già in età avanzata) che hanno perso l'occupazione, sovente hanno una famiglia da mantenere, ma anche donne e uomini rimasti soli e senza una "rete di protezione" intorno a loro. La situazione è drammatica; nonostante ciò anche nella nostra comunità diocesana - come è stato registrato anche da recenti rapporti in altre lo-

calità italiane - si sono intensificate le esperienze di aiuto e di prossimità. Un ruolo sempre più importante è svolto, per esempio, dalle parrocchie (sia in città sia in provincia) e dalle Caritas parrocchiali. Non a caso, quindi, il "Fondo Dona Lavoro" si rivolge in modo prevalente a queste realtà, ai parroci e agli stessi parrocchiani. Un segno di lungimiranza, un segno di crescita e di consapevolezza delle nostre comunità.

PAGINA A CURA DELLA CARITAS
DIOCESANA
WWW.CARITASCOMO.IT
PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
WWW.CREVAL.IT